



Home » Codice dei contratti: il Cni denuncia il grave rischio di paralisi totale degli appalti pubblici

Codice dei contratti: il Cni denuncia il grave rischio di paralisi totale degli appalti pubblici

La combinazione dell'entrata in vigore delle nuove regole e del numero esiguo di stazioni appaltanti qualificate può trasformarsi in una miscela esplosiva per il sistema Paese

Cni

04 Luglio 2023 Dalle Professioni Ufficio stampa Ingegneri



In evidenza

Al via il nuovo albo dei Fisioterapisti

Patrocinio a spese dello Stato, pagamenti più rapidi ai difensori



Rischio di totale paralisi degli appalti pubblici e professionisti praticamente tagliati fuori dai pubblici affidamenti. Lo denuncia il Consiglio Nazionale Ingegneri che pone l'attenzione sugli effetti della combinazione tra l'entrata in vigore, a partire dal primo luglio, delle nuove

regole per i contratti pubblici e il preoccupante risultato del processo di qualificazione delle stazioni appaltanti. Su circa 26mila stazioni appaltanti, infatti, solo 1.571 hanno avuto il via libera da parte dell'Authority.

"La carenza di stazioni appaltanti qualificate rischia seriamente di portarci al sostanziale blocco degli appalti – afferma **Domenico Perrini**, Presidente del Cni -. Con questi numeri circa il 95% delle stazioni appaltanti non potrà autonomamente dar corso ad affidamenti superiori ai 500mila euro. L'immediata conseguenza è che le poche stazioni appaltanti qualificate dovranno farsi carico anche delle procedure altrui, con un concreto rischio paralisi. Altra grande criticità, per fare un esempio, è quella legata agli appalti con metodologia BIM che richiedono la presenza di un BIM manager ed un ACDat manager, figure non disponibili all'interno degli organici delle PA".

"Dal primo luglio, inoltre – prosegue Perrini – è entrata in vigore la norma che determinerà l'esclusione dalle procedure di affidamento di buona parte degli operatori economici, professionisti in testa, a causa della riduzione da dieci a soli tre anni dei requisiti professionali qualificanti. Sulla base dei nostri calcoli, con questa nuova regola, i professionisti oggi sarebbero tagliati fuori dal 90% delle procedure alle quali, col vecchio requisito dei 10 anni, hanno partecipato".

Per queste ragioni il Consiglio Nazionale Ingegneri chiede decisa accelerazione nella emanazione di un Correttivo, per la cui definizione assicura piena collaborazione, anche a partire dal contributo già redatto con la Rete Professioni Tecniche.

© Riproduzione riservata

Fonte: Ufficio stampa Ingegneri

📧 Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI



L'INNOVATIVA PROPOSTA DELLA BANCA DI PIACENZA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Notizie Correlate

**A rischio il livello di sicurezza nei cantieri**

20 Giugno 2023

Il Cni chiede un intervento immediato al Ministro Calderone in merito all'emendamento del "Decreto Lavoro" che consente anche ai tecnici della prevenzione di svolgere il ruolo di Coordinatore della sicurezza

**Si è tenuta presso il Politecnico di Bari, la Tavola rotonda "Formazione, Qualità e Professione" organizzata da ArTec.**

19 Giugno 2023

Nell'occasione il Presidente del Cni Domenico Perrini ha avuto modo di esprimere la posizione del Consiglio Nazionale

**Senza credito d'imposta gli obiettivi di efficientamento energetico sono a rischio**

24 Gennaio 2023

Così il Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri intervenuto in audizione presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato

Commenti

WEB3 Television
▼ Consulenti del Lavoro



CADIPROF
CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

beprof

